

se si voglia appurare lo stato degli alvei e dei letti dei fiumi che attraversano centri agricoli già colpiti da esondazioni.
(4-32566)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta scritta:

GAZZILLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

a Castel Volturno (Caserta) appena qualche giorno fa si è verificata una mareggiata, non particolarmente violenta, che ha causato la erosione di 50 metri di costa ed ha assottigliato di 40 metri la superficie lacustre dell'Oasi dei Variconi, sita in un'area di interesse mondiale;

l'entità del fortunale è stata modesta eppure i danni provocati risultano rilevanti anche perché non è più possibile impedire, in occasione di eventi simili, che i marosi raggiungano i quartieri periferici del centro e della località Scatozza;

è prevista da tempo la costruzione di una scogliera semisommersa, ma i relativi lavori non sono neppure iniziati;

quali ragioni abbiano sinora impedito la realizzazione dell'opera;

quali provvedimenti si intendano adottare per affrettare la costruzione del manufatto per impedire che in avvenire il litorale dominio abbia nuovamente a subire simili danni.
(4-32552)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta scritta:

GAZZILLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'ufficio di collocamento di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) amministra un numero di disoccupati assai rilevante;

il personale addetto all'anzidetto ufficio ammonta a tre sole unità e, durante lo scorso mese di agosto, addirittura sarebbe rimasto chiuso per consentire agli impiegati di andare in ferie —:

quali ragioni giustificino tanta insufficienza di personale nel menzionato organismo;

quali provvedimenti si intendano adottare per rimuovere al più presto la situazione in parola e i conseguenti disservizi.
(4-32553)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965 n. 162, all'articolo 46, stabilisce che con decreto ministeriale vengano fissate caratteristiche di composizione e modalità di preparazione dell'« Aceto balsamico di Modena »;

il decreto ministeriale 3 dicembre 1965 ha disposto tali caratteristiche e modalità;

successivamente, con decreto ministeriale 15 novembre 1989 veniva riconosciuta la denominazione di origine « Aceto balsamico di Modena »;

è in corso, in sede comunitaria, la procedura per l'ottenimento della Igp dell'aceto balsamico di Modena mentre per l'aceto balsamico tradizionale di Modena a Reggio Emilia, tutelato a livello nazionale dalla legge n. 93 del 3 aprile 1986, è stato ottenuto il riconoscimento Dop;

in questi anni, in virtù del sopracitato decreto ministeriale del 15 novembre 1989 diverse aziende hanno investito nei

territori delle province di Modena e Reggio Emilia per produrre aceto balsamico con il nome « Modena »;

il Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale, accogliendo il ricorso presentato dalla Ditta De Nigris, ha annullato la sentenza del Tar del Lazio e conseguentemente il decreto ministeriale 15 novembre 1989;

tale decisione ha come effetto la scomparsa dell'Aceto balsamico di Modena, prodotto diverso e non confondibile per qualità e prezzo dall'aceto balsamico tradizionale di Modena e Reggio Emilia;

il disciplinare presentato per l'ottenimento della Igp per l'Aceto balsamico di Modena prevede precisa indicazione geografica in ordine alla provenienza dei mosti cotti da vitigni esclusivamente rientranti nel territorio dell'Emilia Romagna —:

quali provvedimenti urgenti intenda assumere per porre rimedio alla situazione determinatasi;

in quale modo intenda affrontare la questione in sede comunitaria relativamente alla richiesta di Igp.

(2-02726) « Manzini, Albertini, Biasco, Bindi, Ceremigna, Chiappori, Diliberto, Faggiano, Ferrari, Foti, Marco Fumagalli, Sergio Fumagalli, Gastaldi, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Guerzoni, Francesca Izzo, Morselli, Petrini, Pinza, Sabbattini, Salvati, Santandrea, Sedioli, Soda, Stradella, Susini, Tattarini, Turci, Ventura, Bandoli, Migliavacca, Saraca, Turroni ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

già lo scorso anno il ministero dei trasporti inglese attuò una campagna pubblicitaria contro la guida in stato di eb-

brezza avvalendosi della denominazione del vino « Valpolicella » come strumento di dissuasione dall'ubriacamento;

il nostro prezioso vino veronese venne di fatto additato come colpevole dei numerosi decessi per guida in stato di ebbrezza in tutta la Gran Bretagna;

oggi, a distanza di un anno, in Irlanda compare una pubblicità simile alla prima che viene affissa anche sui vespasiani irlandesi (!) e che recita: « Last year over 90,000 people were convicted of drink driving Valpolicella please don't drink and drive »;

il popolo inglese, e a questo punto irlandese, sia dedito all'uso e soprattutto all'abuso di alcool è notorio;

lo stesso popolo, proprio per motivi culturali (!), preferisce arrivare allo stato di ubriachezza più con birra e superalcolici che con il vino, è altrettanto notorio;

l'alcolismo in Inghilterra è una piaga sociale che va curata non certo colpevolizzando il nostro vino veronese che fra l'altro, è dimostrato scientificamente, vanta capacità cardiotoniche e la sua assunzione, nelle giuste dosi, è prescritta dai medici;

la « civiltà del bere » è fatta di equilibrio e di scelte di qualità eccellentemente espresse dal vino Valpolicella Doc;

è inammissibile ed inaccettabile che il lavoro e la dedizione quotidiana di chi produce il vino Valpolicella siano denigrati in tal modo;

se il Governo britannico non è in grado di sventare il problema dell'alcolismo con altri mezzi, potrebbe privilegiare per una campagna pubblicitaria contro la guida in stato di ebbrezza qualche marca di birra o superalcolico inglese od irlandese anziché un vino italiano e in particolare veronese;

il vino Valpolicella Doc sta peraltro conoscendo un periodo di massimo apprezzamento a livello mondiale —:

quali provvedimenti immediati ed urgenti si intendano intraprendere per far

bloccare immediatamente in Irlanda la campagna pubblicitaria contro la guida in stato di ebbrezza che sfrutta impropriamente il marchio Vino Valpolicella Doc;

quali azioni legali, a parte quelle che probabilmente avanzeranno i produttori di Valpolicella, si intendono intraprendere per chiedere al Governo irlandese il giusto e legittimo risarcimento per i danni causati all'immagine anche della vallata della Valpolicella;

quali contatti immediati intenda inoltre il Ministro degli esteri favorire per evitare che non si verifichino più un simile « incidente » che non si vorrebbe fosse dettato da una sorta di invidia tutta inglese per l'impossibilità di produrre un vino acclamato in tutto il mondo quale è il Valpolicella Doc. (5-08495)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, FINO, TOSOLINI e ZACCHERA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* Per sapere — premesso che:

il docente di storia professor Franco Damiani, insegnante presso l'Istituto Tecnico Andrea Gritti di Mestre, oggetto di particolare cura e di mirata sollecitudine da parte dei centri sociali della zona, sarebbe stato sottoposto ad una quarta ispezione ministeriale;

la circostanza, riferita dal quotidiano *Liberò* di domenica 12 novembre 2000 alla pagina 4, se rispondente a verità, costituirebbe una vera e propria persecuzione ideologica e nazista nei confronti di un docente accusato, in buona sostanza, di non essere *politically correct* —:

se sia vero che il professor Franco Damiani è stato sottoposto alla quarta ispezione ministeriale;

quali siano stati, partitamente, gli atti, i documenti o le segnalazioni che hanno avviato le singole ispezioni;

quali siano stati, con esattezza, i risultati di tutte le ispezioni già eseguite;

se non si ritenga persecutorio e nazista l'atteggiamento assunto nei confronti del professor Franco Damiani, reo, probabilmente, di esporre tesi non gradite ai « guardiani della rivoluzione » dei centri sociali;

quali siano state le contestazioni — se ve ne sono state — di ordine didattico avanzate nei confronti del predetto docente.

(3-06570)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, FINO, FOTI, TOSOLINI e ZACCHERA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con riferimento alla furiosa polemica per la verifica dei contenuti dei libri di storia adottati nella scuole della Repubblica, vale la pena di citare il volume « L'età contemporanea - il '900 e il mondo attuale » (Ortoleva e Revelli, Edizioni scolastiche Bruno Mondadori) che, a pagina 310, parlando delle note virtù di Stalin, afferma: « Abbattere ceti, come i kulaki, e figure fino a poco tempo prima onnipotenti, poteva anche essere interpretato come la prova di una grande volontà di uguaglianza, pronta a colpire il privilegio ovunque si formasse. Stalin diveniva, in tal senso, l'incarnazione di una rivoluzione giusta e livellatrice »;

non potendo gli autori ignorare, evidentemente, una catasta di decine di milioni di morti ammazzati, minimalisticamente e pudicamente affermano, nello stesso volume: « Bisogna tener conto che, nella lista dei popoli perseguitati dal regime, compaiono solo etnie nettamente minoritarie », senza rendersi conto che l'affermazione di un tale abominevole pensiero viola probabilmente addirittura la